

LE PAGELLE

Un'ampia sufficienza per tutti  
Facchin, una parata d'applausi

**Facchin:** dopo 75' quasi da spettatore compie su Gerardi la parata della giornata. C'è sempre nei momenti che contano e di fatto anche stavolta ha salvato il risultato. **Voto: 7.**  
**Malomo:** schierato in difesa sulla destra, lavora soprattutto in fase di contenimento e su Bracaletti fa un buon lavoro. **Voto: 6,5.**  
**Marsura:** prova a ravvivare l'attacco arancionoverde e mette in difficoltà Parodi e Davi. Minuti di qualità per Inzaghi. **Voto: 6.**  
**Modolo:** una garanzia davanti a Facchin, ma anche di fronte al portiere avversario che riesce a battere con un preciso colpo di testa nella ripresa. Dopo Geijo è lui il bomber del questo Venezia. **Voto: 7.**  
**Domizzi:** Gerardi gli scappa una sola volta e per fortuna tira alle stelle. Il resto della partita è un muro invalicabile. **Voto: 6,5.**  
**Garofalo:** sia in difesa che in attacco regala parecchi spunti pregevoli, poi su corner offre a Modolo il pallone del vantaggio. Ancora una volta è tra i migliori. **Voto: 6,5.**  
**Acquadro:** buon primo tempo anche se può sembrare poco appariscente, poi in avvio di ripresa fa più fatica e Inzaghi lo sostituisce. **Voto: 6,5.**  
**Fabris:** il suo ingresso velocizza finalmente la manovra del Venezia, sia a centrocampo che poi in difesa sulla destra. Toglie monotonia al gioco. **Voto: 6,5.**  
**Pederzoli:** tantissimi i palloni lavorati a testa alta nel corso della partita, spesso raddoppiato



Agostino Garofalo

dagli avversari riesce comunque a cavarsela bene. **Voto: 6,5.**  
**Soligo:** generoso come sempre, cresce alla distanza e in mezzo al campo quando ha la palla tra i piedi la mette sempre in cassaforte. Una certezza per il tecnico. **Voto: 6,5.**  
**Moreo:** combatte su ogni pallone e per mette spesso alla squadra di salire. Sfortunato nel primo tempo quando Livieri lo anticipa a due passi dalla porta. **Voto: 6,5.**  
**Geijo:** gioca appena 13'. **N.g. Ferrar:** getta alle ortiche un contropiede in cinque contro due, chiama a un importante intervento Livieri e colpisce anche un palo. **Voto: 6,5.**  
**Tortori:** la solita grande mole di lavoro anche se a volte gli manca l'ultimo passaggio. **Voto: 6,5.** (s.b.)



**FESTA IN RIVA AL LAGO » PASSA LA CAPOLISTA**  
**Ancora Modolo-gol, il Venezia comanda**

Il terzo centro del difensore regala il primato solitario alla squadra di Inzaghi. Il Salò mastica amaro, espulso Gambaretti

<b>FERALPI SALÒ</b>	<b>0</b>
<b>VENEZIA</b>	<b>1</b>

**FERALPI SALÒ (4-3-3):**

Livieri; Settembrini (1' s.t. Ruffini), Gambaretti, Aquilanti, Parodi; Davi, Staiti (37' s.t. Romero), Maracchi; Guerra (37' s.t. Luche), Gerardi, Bracaletti. A disposizione: Cagliioni, Bizotto, Gamarra, Turano, Boldini, Murati. Allenatore: A. Asta.

**VENEZIA (4-3-3):**

Facchin; Malomo (23' s.t. Marsura), Modolo, Domizzi, Garofalo; Acquadro (12' s.t. Fabris), Pederzoli, Soligo; Moreo, Geijo (13' p.t. Ferrar), Tortori. A disposizione: Vicario, Samba, Luciani, Baldanzeddu, Pellicano, Cernuto, Stulac, Bentivoglio, Edera.

Allenatore: F. Inzaghi.

**Arbitro:** Mastrodonato di Molfetta.

**Reti:** s.t. 33' Modolo.

**Note:** espulso Gambaretti al 21' s.t. per proteste. Ammoniti Davi, Settembrini, Acquadro, Fabris, Modolo, Gerardi, Soligo. Calci d'angolo: 9-3 per la Feralpi (p.t. 2-0). Recupero: 3' e 2'.

**Carlo Crucchi**  
► INVIATO A SALÒ

Ma l'avete vista la classifica? Venezia in cima, da solo, le altre dietro a rincorrere. Vittoria per 1-0 in questa fresca in riva al lago, contro la Feralpi Salò, e soprattutto perfetta interpretazione della partita. Spieghiamoci: partite come questa ti aiutano a vincere il campionato, trionfo della concretezza e, come si dice da parecchie settimane, per lo spettacolo c'è tempo. O forse il circo. O forse un canale che trasmette Real-Barcellona. Insomma, non è stato un Venezia da sogno, da raccontare ai posteri, per un'ora si è sbadigliato in tribuna e - lo ha confermato anche Inzaghi - si sono visti parecchi errori in campo. Poi per vincere ci vuole la testa, e la squadra ha la sua carta vincente, Marco Modolo, sempre lui, un difensore formato torre che sui palloni alti diventa il padrone delle aree di rigore. Eccolo, al minuto 33 del secondo tempo: corner di Garofalo e stacco imperioso, potenza e precisione, per un pallone che il giovane Livieri, portiere della Feralpi, vede solo quando si ferma in rete. La partita è qui, il resto, si è detto, non è granché.

Per un'ora abbondante il racconto della sfida al "Turina" di Salò è una foto del lago di Garda, che è là dietro gli alberi. Calma piatta, assoluta, nulla si



Agostino Garofalo si complimenta con Marco Modolo dopo il gol vittoria di Marco Modolo. A fianco: l'arbitro mostra il cartellino rosso a Gambaretti. Nella foto grande: il colpo di testa vincente del difensore centrale che ha consegnato i tre punti al Venezia

muove, il Venezia centellina le energie, gli attaccanti della Feralpi fanno tanto movimento, ma Bracaletti e soprattutto Gerardi sembrano avercela con la superluna dei giorni scorsi, sicuramente più bersagliata della porta difesa da Facchin. La vittoria veneziana comunque è limpida, legittimata in un finale di partita costruito su concretezza, esperienza e anche furberia. Con il gol del raddoppio mancato in un paio di occasioni (c'è anche un palo di Ferrar). Per contro la Feralpi bronto

la e non ha tutti i torti. O meglio, ha sbagliato una serie di opportunità e quindi il castigo ci può stare, contro la capolista, ma alcune decisioni dell'arbitro hanno fatto arrabbiare la gente di qua. Insomma, due minuti di recupero nel secondo tempo, quando ci sono stati cambi, infortuni, momenti di stasi e soprattutto uno stop, da solo, di quasi tre minuti per l'espulsione di Gambaretti, sono stati effettivamente pochi. Poi, che avessero cambiato la serata, è tutto da vedere. Ma

è stato un diritto negato, va detto con onestà. Lo scorrere della partita non provoca brividi, nel primo tempo si registra una grande uscita di Livieri su Moreo, un paio di mischie e qualche cross polveroso. Il Venezia perde Geijo dopo un quarto d'ora e forse per qualche settimana, entra Ferrar che corre, si dannava l'anima, ma fa anche smoccolare quando nel finale, con squadre ormai allungate, guida un contropiede 4-contro-2 e si allunga il pallone anziché decidere a quale compa-



Il cartellino rosso a Gambaretti (fotoservizio Timothy Rogers)

gnò smarcato darlo. L'espulsione di Gambaretti nasce per proteste, contro l'arbitro e vien da pensare che sia caduta in mezzo qualche madre o qualche sorella. Poi l'espulso spinge l'arbitro e con le mani mette probabilmente in moto il tassametro delle squalifiche. Il resto è controllo del gioco fino alla fine. Vicino allo stadio impazza una sagra che emana richiami di saliscicia e castagne. E qui la festa, non solo per il Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Asta: «Perso perchè abbiamo sbagliato tanto»**

**SALÒ.** A fine partita Antonino Asta è un mix di amarezza e consapevolezza per come è maturata la sconfitta della sua Feralpi. E si parte dall'episodio dell'espulsione di Gambaretti. «Espulso perché ha detto qualcosa all'arbitro, ma non posso parlare di partita condizionata. Dico semmai che abbiamo avuto cinque occasioni da gol e non le abbiamo sfruttate. Però mi domando come mai il direttore di gara abbia dato solo due minuti di recupero nella ripresa con quattro sostituzioni e una espulsione. Nel primo tempo ne aveva dati addirittura tre. Abbiamo perso perché abbiamo sbagliato cinque gol e su questo devo lavorare». Ma il tema del dialogo con gli arbitri rimane importante per la guida tecnica della Feralpi. «Non c'è dialogo come dovrebbe. Ringraziamo gli arbitri e gli assistenti che vengono sui campi di Lega Pro facendo anche lunghi viaggi, ma dobbiamo fare qualcosa per tutte le società, non solo per la Feralpi, migliorando la comunicazione a tutti i livelli. Sul campo? Tra assenze e altri problemi abbiamo fatto qualcosa di grande contro questo Venezia, ma dovremo lavorare tanto per andare avanti. Sapevamo che sulle palle inattive potevamo correre dei rischi, e abbiamo fatto un grande pressing». (s.b.)

**Inzaghi: «Sono tre punti che valgono doppio»**  
Pippo esalta la prova della squadra: «Non è stata la nostra gara migliore, ma abbiamo stretto i denti»

**SALÒ.** «Una vittoria che vale doppio». Così l'ha definita ieri Filippo Inzaghi. E, del resto, il campo della Feralpi non sarà facile terra di conquista in questo campionato, così come si è dimostrato finora. Il tecnico del Venezia esalta giustamente la prova dei suoi giocatori e spiega: «Sapevo che non sarebbe stata una passeggiata perché la Feralpi è davvero una buona squadra. Se vai a vincere a Parma, poi è logico che puoi dare filo da torcere a chiunque, quindi anche a noi, e così è infatti stato. Sono felice, soprattutto perché non è stata la nostra migliore partita della stagione, ma siamo stati squadra e abbiamo stretto i denti. Il mio Venezia sta uscendo un po' alla volta, e anche se forse l'espulsione ci ha agevolati, questo risultato è fondamentale». Un campionato equilibrato su cui Inzaghi osserva: «Vediamo cosa è successo anche questa settimana al Parma contro il Padova, e le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Avere due punti di vantaggio adesso sulla seconda non è tanto, ma ci va bene. Egiocare il derby a +4 sul Padova è importante, come ancora di più lo sarebbe un'altra vittoria. Però insisto a voler affrontare una sfida per volta. Martedì ci sarà prima la Coppa Italia contro la Reggiana, e poi pensiamo da mercoledì al derby». Peccato però per l'infortunio muscolare che ha tolto



Geijo dal campo di Salò, e cui probabilmente Inzaghi dovrà rinunciare nelle prossime due partite. «Dispiace averlo perso così», prosegue il tecnico del Venezia, «ha avuto un risentimento muscolare e vedremo nei prossimi giorni l'entità. Anche se Ferrar è entrato bene in partita con la Feralpi, ora dovremo dosare le forze nelle due prossime sfide. Dovrà capire chi potrà giocare martedì

e poi derby. Ma Ferrar può sostituire Geijo alla grande». Intanto l'allenatore arancionoverde ha già fatto qualche nome di chi giocherà in Coppa Italia. «È una partita cui teniamo molto e vogliamo vincere, così come lo vorrà la Reggiana. Di sicuro troveranno spazio Marsura, Cernuto, Bentivoglio se starà meglio dopo la febbre di questi giorni, ma anche Edera in attacco dopo

IL DIFENSORE GOLEADOR

«I calci da fermo, punto di forza  
Ferrari: «Successo importante»

Venezia solo in testa alla classifica. Un buon modo per affrontare la settimana che porta al derby con il Padova passando per la Coppa Italia contro la Reggiana. A regalare i tre punti agli arancionoverdi è stato Marco Modolo, il difensore dai gol pesanti, vedi Modena un mese fa, e quando si aggira nell'area avversaria diventa un incubo.

«Abbiamo tanti saltatori», spiega il centrale alla terza rete stagionale, «e i calci da fermo sono un nostro punto di forza. I tre punti di oggi sono importanti». Altra gara da titolare per Alberto Acquadro, che ha dovuto correre molto in mezzo al campo. «Sapevamo che non sarebbe stato facile giocare qui», dice, «ma per fortuna è arrivato il successo. Il nostro gruppo ha sempre il morale alto. Adesso pensiamo alla Coppa con gli emiliani, da mercoledì saremo con la testa al Padova; sarà una gara difficile ma vogliamo fare un regalo ai nostri tifosi». Nicola Ferrari, partito dalla panchina, si è trovato nella mischia dopo neanche un quarto d'ora del primo tempo per sostituire Geijo: per lo spagnolo un problema muscolare da valutare domani.

«Non è mai facile entrare a freddo», commenta il trentino, «ma penso di aver dato il mio contributo. Sono contento di quanto fatto da me e dalla squadra; Salò è un campo ostico, siamo stati bravi a ottenere i



Stefano Moreo

tre punti avendo l'istinto da grande squadra». Anche Ferrari sposta lo sguardo sul Padova, non senza dimenticare la sfida la Reggiana. «Abbiamo una rosa lunga», prosegue, «sarà Inzaghi a decidere. Il Padova è una squadra tosta, non sarà facile ma davanti al nostro pubblico vogliamo far bene e a vincere». Anche in terra bresciana, Davide Facchin si è dimostrato come uno dei punti di forza della squadra. «Sapevamo che sarebbe stata difficile», afferma il portiere, «ma Salò era un crocevia importante per il nostro cammino. Questi tre punti, sommati a quelli contro il Südtirol, valorizzano il pareggio di Santarcangelo di Romagna. La Feralpi è partita con ambizioni di alta classifica».

Alessandro Ragazzo

LEGA PRO GRIGONE B																									
RISULTATI	SQUADRE					PUNTI																			
BASSANO - MACERATESE 0-2	FANO - GUBBIO 0-2	FERALPI SALÒ - VENEZIA 0-1	FORLÌ - MANTOVA 4-1	LUMEZZANE - SAMBENEDETTESE 0-1	MODENA - PORDENONE 1-0	PARMA - PADOVA 1-4	REGGIANA - ALBINOLEFFE 2-0	SUDI TIROL - SANTARCANGELO 1-0	TERAMO - ANCONA 3-2	VENEZIA 29	14	8	5	1	19	9									
REGGIANA 27	14	8	3	3	20	11	SAMBENEDETTESE 27	14	8	3	3	23	17	PADOVA 25	14	7	4	3	18	12					
BASSANO 26	14	7	5	2	26	16	PADOVA 25	14	7	4	3	21	16	PARMA 25	14	7	4	3	21	16					
MODENA - PORDENONE 1-0	PARMA - PADOVA 1-4	REGGIANA - ALBINOLEFFE 2-0	SUDI TIROL - SANTARCANGELO 1-0	TERAMO - ANCONA 3-2	GUBBIO 25	14	8	1	5	15	15	PORDENONE 24	13	7	3	3	22	16	FERALPI SALÒ 21	14	6	3	5	20	15
ALBINOLEFFE 20	14	5	5	4	19	17	SANTARCANGELO 16	14	3	7	4	14	15	SUDI TIROL 14	14	3	5	6	13	16					
MACERATESE 14	13	3	5	5	10	13	LUMEZZANE 13	13	3	4	6	7	11	TERAMO 13	14	3	4	7	17	22					
FANO 13	14	3	4	7	8	16	FANO 13	14	3	4	7	8	16	ANCONA 12	14	2	6	6	8	16					
MODENA 11	13	2	5	6	7	11	MANTOVA 9	14	2	3	9	10	21	MANTOVA 9	14	2	3	9	10	21					
MANTOVA 9	14	2	3	9	10	21	FORLÌ 8	14	1	5	8	13	25												

CLASSIFICA MARCIATORI										
9 RETI: MANCIUSO L. (SAMBENEDETTESE 2).	6 RETI: BARDELLONI (FORLÌ 3), GLIOZZI E. (SUDI TIROL).									
8 RETI: ARMA R. (PORDENONE 3).	5 RETI: SANCONINO M. (TERAMO 1), MANCONI J. (REGGIANA 1), NOCCOLINI M. (PARMA), ALTHIER C. (PADOVA), GUERRA S. (FERALPI SALÒ), FERRETTI D. (GUBBIO).									
7 RETI: MINOSSO M. (BASSANO 3), CALAIÒ E. (PARMA 2), GRANDOLFO F. (BASSANO).										

**Un prodigioso intervento di Davide Facchin, che ha salvato in più di un'occasione la porta arancionoverde. L'estremo difensore è una sicurezza**

no maniacale su questo aspetto e sulle palle inattive. Garofalo le calcia bene, Modolo è bravo negli inserimenti e i risultati si vedono».

Quindi Inzaghi si sofferma sulla difesa. «Modolo è un giocatore importante, come del resto Cernuto, due ragazzi fantastici che stanno lavorando alla grande. La società mi aveva detto di valutarli bene in ritiro. Dopo tre giorni ho capito che potevo solo tenerli. Modolo aveva anche aspettative e richiese, ma gli ho detto: tu non ti muovi! È sempre impeccabile e un esempio per tutti».

Simone Bianchi